

Cronaca di due incontri pubblici con il regista dell'«Uomo delle stelle» Cantautore ha raccontato il cinema ma di lasciare il set di Ragusa

Decisioni pirata Beatles La Bbc

due serate nei locali di Vittoria, proiezione ha parlato n pubblico e compe- a tutta la cine parti il saluto del Giovanni Bionice, e il cineclub Gamba, ilibera Uni- il pubblic- natografico sottile- sista presen- a provincia ai fini di un i turistici, gini del film lle» viaggia- ondo. e, Giuseppe i ricerca in e lettera- nte guidato

Ennio Morricone fuori dalle righe

CATANIA — E fu subito delusione!
C'era tanta attesa per il concerto diretto da Ennio Morricone, insieme con il figlio Andrea, per l'Associazione Musicale Etnica. Con loro, l'Orchestra «Roma Sinfonietta», ensemble di rispetto e di una certa notorietà, artefice di sonorità accattivanti che tuttavia, da sola, non hanno sollevato più di tanto il clima della serata. Alla prova dei fatti, dunque, e dopo i brani d'apertura non privi di un certo fascino strumentale, s'è subito capito che la serata non avrebbe riservato niente altro di interessante.
Le colonne sonore che hanno reso famoso Ennio Morricone, apparivano scialbe e niente affatto icastiche, affidate — in più — a solisti senza particolari doti da esibire al di là di una discreta preparazione

professionale: la flautista Monica Berni, l'oboista Carlo Romano, la pianista Vella De Vita.
E le stesse pagine eseguite denunciavano un aperto disagio, soffrendo per la mancanza di quelle immagini del film alle quali rimangono legate; sofferenza, peraltro, accentuata dall'assenza di una grande orchestra e delle relative sfumature che la «Roma Sinfonietta» non è riuscita a dare per via dell'organico assai ridotto che permette di chiamarla, giustamente, un piccolo complesso d'archi, al quale rimangono negate le possibilità e il respiro propri dalle consorelle dalle dimensioni tanto più vaste.
La presentazione di questi brani in trascrizione che chiameremo «canaristica» è apparsa inoltre velleitaria e azzardata, posto che a tutto sembrano far riferimento le pur accattivanti melodie in essi contenute tranne che a una struttura diversa dall'originaria destinazione cinematografica.
Diverse, invece, le conclusioni tratte dall'ascolto della seconda parte, dove il Morricone delle colonne sonore lasciava il posto all'autore «impegnato», sulla scia dei compositori che abitualmente si dedicano a questa attività. E, se «Esercizi» è apparsa come una pagina alla ricerca della piastra filosofica, parossisticamente avvincente a rondò e variazioni senza particolare rilievo, la seconda composizione, «U» impiantata su studi analitici dei suoni, sembra più idonea — senza nemmeno i «tristissimi» degli «Esercizi» — a poter vivere una vita autonoma e a provocare sensazioni positive come positive, sono state le reazioni del non folto pubblico il quale — senza andar molto per il sottile — ha applaudito intensamente tutte le esecuzioni ottenendo anche la ripetizione di «Gabriel's theme».
Ma il tutto fa pensare a quella storiella — accreditata dal più come autentica — che si racconta su Gershwin. Il quale pare avesse chiesto a Ravel di dargli lezioni di strumentazione e composizione, ottenendo una risposta rimasta negli annali della musica: «Perché vuoi diventare un pessimo Ravel quando puoi essere un magnifico Gershwin?». A buon intenditore...

Tom Kirkpatrick a Messina con tre partner siciliani



MESSINA — Fuori programma della XIX stagione del Brass Group stasera alle 21 alla Sala Laudamo: in scena il Tom Kirkpatrick Quartet con Tom Kirkpatrick (tromba), Salvatore Bonafede (piano), Giuseppe Costa (contrabbasso) e Mimmo Caslero (batteria).

Tom Kirkpatrick trombettista americano dell'Ohio compie gli studi presso la Juilliard School. Studia la tromba con Chet Baker, Renald Schlicke e Woody Shaw. Il suo curriculum è ricco di seminari e incontri-lezioni che ha tenuto in tutti gli Stati Uniti ed in Europa. Alla carriera di docente alterna concerti e tournée in Europa, Giappone e Stati Uniti. Ha fatto parte del Charlie Parker Memorial Quintet condotto da Walter Bishop ed ha girato con il Lou Donaldson Quintet. Salvatore Bonafede, pianista e compositore siciliano, da diversi anni divide i suoi impegni tra la Sicilia e gli Stati Uniti. Giuseppe Costa conseguì il diploma nel suo strumento e inizia giovanissimo a tenere concerti. Nel '79 è in tournée con il vibrafonista Enzo Randisi e nell'84 incide con la Reinhardt Jazz Studio di Enrico Intra. In seguito collabora con numerosi musicisti stranieri. Mimmo Caslero, percussionista e compositore siciliano inizia gli studi musicali giovanissimo al Conservatorio Bellini di Palermo. Collabora dal 1978 con Francesco Cerri e nel 1981 con il vibrafonista Enzo Randisi. Nel 1983 entra a far parte della Brass Group Big Band e da allora non si contano le collaborazioni con artisti nazionali e internazionali.
Domani per il progetto didattico portato avanti dal Brass Group, in collaborazione con la scuola di musica Progetto Suono, Tom Kirkpatrick e Salvatore Bonafede terranno due seminari gratuiti sui rispettivi strumenti. Martedì, infine, il gruppo si esibirà a Milazzo al cine-teatro Liga.

MESSINA — Anche quest'anno la stagione dell'Opera Universitaria propone un cartellone mirato a una sua peculiare caratterizzazione sulla base di proposte originali: decisamente sintonizzate su questa linea il concerto inaugurale, tenuto giovedì nella Sala Laudamo, che ha creato un'atmosfera da tempi che furono, quando nei salotti bene cantanti dall'ugola potente si cimentavano con romanze da camera e arie d'opera e d'operetta.
Protagonisti il soprano Doina Dinu Palade, il tenore Gianfranco Pastina, la pianista Christine Meyr e il flautista Claudio Ferrarini. In un concerto che ha mostrato evidente l'intenzione di divertire, al di là di qualche ambizione di percorso monofonico nel programma originale proposto, che poteva configurarsi come un percorso nell'operetta: subito rientrata, perché poi ampie sostituzioni di programma hanno realizzato un insieme di estrema variegata, nel quale trovavano il loro spazio celeberrime arie di Puccini («o mio Babbino caro», «E lucevan le stelle»), brani brillanti per flauto e pianoforte (Briccioli, Borne), e, come previsto, anche brani da operette (Lehar, Kalman), senza quella predominanza, che il programma originale prevedeva, di arie e duetti di Virgilio Ranzato, oggi quasi del tutto dimenticato protagonista dell'operetta italiana tra le due guerre, dopo che il genere all'inizio del secolo aveva attecchito in Italia e particolarmente nella Milano ancora memore della cultura austroungarica. Di Ranzato è stato eseguito solo il celebre duetto da «Il Paese del campanello».

Per completare il quadro, non poteva mancare una bella romanza di Denza, e persino «Tonight» di Leonard Bernstein.
L'esecuzione ha visto all'opera due buoni strumentisti e due cantanti dal mezziquanto potenti, che col generoso dispiego della loro vocilità hanno caratterizzato la loro prova all'insegna del temperamento passionale e del virtuosismo negli acuti: esecuzioni tali, spesso, da entusiasmare il pubblico presente, al punto che si sono avuti anche applausi a scena

troppo squilibrio tra belcanto e brio (a favore del primo): il repertorio proposto funziona comunque, quantomeno per una serata godibile e leggera.
Ovazioni alla fine, negli inevitabili fuori programma. Santi Calabrò

A LAUDAMO ENTE MORALE
vembre 1994 - Ore 18
FIERA
Tedesca di Messina
pianista
L. 15.000

CALABRIA
ARTE DRAMMATICA
Chirico

STUDI SU GRECI
Bonatte, Mimmermo, Alcmane, Ibcio, Bacchilide

ura di CORNO
- PIERO NUTI
CORNO
E DI ROMA

culturale
CAMPANELLA
GIO CALABRIA
RE 1994 - ore 9,30
ore 1994 ore 17.00
lesico «T. Campanella»
NO DEL CORNO
e dibattito su
RECIA CON PARTICOLARE
«L'EMERITA TRAGICA»
L'«emmerita pomertaliano»
L'Arte Drammatica sono aperte la sede del «Teatro Calabria» - 722912. Orario 9/12 - 18/18

Cantautore suicida

NEW YORK — Tommy Boyce, uno dei cantautori che hanno dato momenti di celebrità al gruppo dei «Monkees» e a quello di «Jay and Americans» negli anni '60, si è suicidato nella sua casa di Nashville, in Tennessee, dove viveva con la moglie.
Boyce aveva 55 anni ed aveva lavorato assieme a Bobby Hart in America e a Iggy Pop e Meatloaf in Inghilterra negli anni '70.
Tra i suoi motivi di successo vanno ricordati «Last train to Clarksville», «Come a little bit closer» e «(I'm not your) stepping stone».
Boyce era nato a Chartottesville, in Virginia, prima di trasferirsi con la famiglia a Los Angeles dove il padre, un pastore protestante, gli insegnò a suonare la chitarra. Negli ultimi anni viveva alternativamente a Memphis e a Nashville, dove si esibiva in night club.
Prima di uccidersi con una pistola calibro 38, Boyce ha lasciato svariati messaggi in cui ha spiegato i motivi del suo gesto.

Michele La Spina

■ **CALCIO, nazionale inel-**
diata.
tamarrano «l'essence d'hyposomy» nell'u

na appare sempre più...
— Comunque la Regia-
avrà avuto il tempo di inse-
dio ha reso poco ma adesso
altre cose. Nella gara di seor-
titore ma che sa fare anche
titocem. Anche in un gran

«escluso, comunque, che
mente a causa di una larangi-
era fabbricata probabilmente
e nel prossimo della Regia
re di tornanti a Reggio Emilia
«... e così via»
S. pascò, tra la grande meraviglia del mondo della pale-
di essere l'unico in grado di tirar fuori dal misbas-
ket dei piccoli campioncini. Affidando a lui questo com-
pito la F. I. B. potrebbe in pochi anni avere a propria dis-
posizione quel gruppo che deve cercare a propria dis-
pinto d'oro...
che fanno vivere, ed anche bene, la miriade di società
stretto di Bianchi, che ha ingrossato le file del «violetto»